



INDICE SEZIONI PTOF

LE SCELTE STRATEGICHE

- 1.1. Priorità desunte dal RAV
- 1.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 1.3. Piano di miglioramento
- 1.4. Principali elementi di innovazione



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Vista la sospensione delle attività didattiche in presenza da febbraio e l'avvio complesso di quest'anno scolastico, si pensa che sia opportuno confermare le priorità del RAV per l'anno scolastico in corso. Le priorità e le azioni di miglioramento ad esse collegate partono dall'autovalutazione dell'Istituto e sono strettamente legate alla vision/mission della scuola, ovvero assicurare a tutti gli studenti e le studentesse l'acquisizione di ampie competenze disciplinari e trasversali, favorendo il successo formativo di tutti.

In particolare, come si evince dagli obiettivi e dai traguardi di seguito indicati, le priorità riguardano i seguenti aspetti:

- *risultati scolastici, il cui miglioramento e la cui distribuzione - per fascia di voto - verso l'alto, sono intesi come indicatori del raggiungimento di un'adeguata preparazione di base, che favorisca il successo formativo nel prosieguo degli studi;*
- *risultati nelle prove standardizzate nazionali: maggior uniformità dei risultati verso l'alto e riduzione della variabilità negli esiti ottenuti tra classi;*
- *competenze chiave europee, in particolare puntando sul potenziamento delle competenze chiave trasversali "imparare a imparare" e "comunicazione nella madrelingua". Lo sviluppo di tali competenze si ritiene possa favorire il successo formativo a livello interdisciplinare;*

Le priorità individuate sono tra loro interconnesse, poichè il focus principale è fornire agli studenti un'adeguata preparazione di base a lungo termine, evitando l'analfabetismo di ritorno e favorendo l'apprendimento lungo tutto l'arco di vita.

Questo si attua potenziando le competenze chiave di cittadinanza, l'imparare ad imparare e la comunicazione nella madrelingua. Tali competenze forniscono un bagaglio metodologico trasversale, inteso come pre-requisito per raggiungere



risultati positivi (successo scolastico) a distanza.

I risultati delle prove standardizzate nazionali diventano elemento di analisi e riflessione interna all'Istituto, ma anche elemento di monitoraggio e confronto con gli esiti territoriali e nazionali, nell'ambito di un sistema di valutazione e autovalutazione.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Fornire una adeguata preparazione di base agli studenti, in modo da favorire il successo formativo nel prosieguo degli studi.

Traguardi

Contenere il numero di studenti nelle fasce basse (voto 6 o 7) in una percentuale confrontabile con i riferimenti e comunque inferiore al 50% degli studenti.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Avere risultati delle prove positivi uniformati verso l'alto.

Traguardi

Contenere entro il 20% il numero delle prove con punteggi inferiori ai riferimenti, diminuendo la variabilità tra le classi.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Potenziare l'acquisizione delle competenze: imparare ad imparare e comunicazione nella madrelingua.

Traguardi

Spostare verso l'alto di almeno cinque punti percentuali i livelli delle competenze considerate nelle certificazioni finali della scuola primaria e secondaria.



OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Indirizzi e valori

La missione formativa dell'Istituto è orientata a creare condizioni di ben-essere che consentano lo sviluppo adeguato delle competenze scolastiche e sociali indispensabili per garantire il successo formativo. L'Istituto vuole essere una scuola che sa educare istruendo e diventi, mediante lo studio e la relazione tra pari e con gli adulti, luogo di formazione della coscienza individuale improntata ai valori democratici e ai principi del rispetto delle persone e della pari dignità nella diversità dei ruoli. Nell'attuale contesto socio- culturale, non si può affrontare la sfida educativa senza valori di riferimento capaci di dare senso all'azione didattica e, al tempo stesso, di essere indicatori dell'efficacia del progetto globale di formazione culturale. La responsabilità delle parti educative coinvolte, la partecipazione della comunità, la collegialità sono valori essenziali e di riferimento per la costruzione dell'agire educativo. Ogni azione si fonda sui seguenti riferimenti valoriali:

Centralità dell'alunno

Il fine della scuola è il successo, sia scolastico che umano, degli allievi: la centralità dell'alunno è dunque il criterio fondamentale per orientare le proposte, le scelte didattiche e l'impianto organizzativo. L'azione didattica è costruita a partire dalle esperienze degli allievi e punta a dare a tutti la formazione di base, a recuperare gli svantaggi e a sviluppare le eccellenze.

Rilevazione degli apprendimenti e dei bisogni in ingresso

La sospensione delle attività didattiche in presenza, da febbraio e fino alla fine dell'anno, ha creato un vuoto emotivo e smarrimento negli alunni e nelle famiglie. La scuola ha risposto con tempestività, mettendo in atto ciò che poteva con i mezzi che aveva (lezioni sincrone, asincrone, interventi individualizzati, progetti a distanza). Quest'anno ci si deve interrogare, allora, sul reale bisogno di tutte le componenti della comunità educante: bisogno di ritorno alla normalità, alla serenità, alla socialità, all'acquisizione e al consolidamento dei saperi fondanti, ma anche bisogno di garantire a tutti un'offerta formativa che non escluda nessuno" (in particolare



bambini con bisogni educativi speciali, diversamente abili).

Infanzia, mediante:

1. Per gli alunni di 4/5 anni: rilettura verifiche e valutazioni finali delle abilità/competenze;
2. Per gli alunni di 3 anni: osservazioni, verifiche e valutazioni di alcune competenze (mese di ottobre)
3. Per tutti definizione dei bisogni formativi (ottobre)

Primaria, mediante:

1. Prove di Lingua, Matematica, Inglese per classi parallele a partire dal secondo anno.
2. Test per rilevare i prerequisiti in ingresso (classi prime).
3. Prove di valutazione per competenze trasversali.

Secondaria, mediante:

1. Prove d'ingresso sulle competenze trasversali e disciplinari per le classi prime,
2. Prove MT per evidenziare i disturbi specifici dell'apprendimento (classi prime)
3. Prove comuni per classi parallele
4. Esiti valutazioni quadrimestrali

Uguaglianza e inclusione

Nell'azione formativa, l'uguaglianza va intesa come riconoscimento delle libertà e delle differenze personali, in un progetto unitario che intende accompagnare ciascun ragazzo nel proprio percorso di crescita individuale e vuole evitare che le differenze diventino disuguaglianze.

In conformità a questo principio la comunità scolastica è impegnata a garantire l'inclusione e le pari opportunità di successo formativo, con adeguate scelte organizzative e didattiche e con un'azione educativa capace di valorizzare positivamente le identità di genere, culturali e le diverse abilità. La diversità in tutte le sue forme viene considerata una risorsa e una ricchezza, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali.



Inclusione, mediante:

1. Presenza della commissione GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) e GLH (Gruppo di lavoro per la disabilità)
2. Attuazione e verifica del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)
3. Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie e al personale scolastico
4. Incontri e confronto con le famiglie e gli specialisti
5. Collaborazione con gli assistenti sociali
6. Progettazione degli interventi con educatori
7. Progetti d'Istituto e Referenti alunni DA e BES -
8. Protocollo di accoglienza- alunni NAI
9. Progetto Scuola in Ospedale e Istruzione domiciliare
10. Progetti integrati (CPIA o CFPP)- Secondaria

Accoglienza e integrazione alunni con bisogni educativi speciali

ALUNNI DA

1. Incontro e confronto con le famiglie e specialisti di riferimento
2. Raccordo tra insegnante di sostegno e team
3. Profilo di funzionamento e Piano Educativo Individualizzato
4. Orario dei docenti di sostegno funzionale alla didattica
5. Intervento educatore
6. Raccordo tra educatore, insegnante di sostegno, insegnanti di classe e famiglia
7. Raccordo tra diversi ordini di scuola
8. Laboratori didattici- Infanzia

SVANTAGGIO COGNITIVO O SOCIO-CULTURALE

ALUNNI DSA (con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, DES (con Disturbi Evolutivi Specifici), (Primaria e secondaria)

1. Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie
2. Osservazione sistematica, segnalazione alle famiglie e definizione interventi concordati
3. Raccordo tra insegnanti, specialisti e famiglie.
4. Piano Didattico Personalizzato
5. Raccordo tra diversi ordini di scuola.

ALUNNI NEO-ARRIVATI



1. Referente NAI
2. Protocollo di accoglienza -
3. Interventi di mediazioni culturale
4. Utilizzo delle ore a disposizione in compresenza
5. Iniziative di scambio interculturale
6. Rilevazione livello alfabetizzazione e scolarizzazione (Primaria e Secondaria)
7. Interventi di alfabetizzazione (livelli 1 e 2). (Primaria e Secondaria)
8. Ore di insegnamento aggiuntive, incentivate con i fondi destinati per il forte processo migratorio (Primaria e Secondaria)
9. Doposcuola per alunni stranieri (Primaria e Secondaria)
10. PDP (Piano Didattico Personalizzato)
11. Progetti integrati con CPIA o CFPP (Secondaria)
12. Progetti in collaborazione con le amministrazioni

Cittadinanza attiva e rispetto delle regole

La promozione di una cittadinanza consapevole è impegno centrale della nostra scuola, con l'obiettivo di contribuire alla formazione di un cittadino aperto al confronto e alla partecipazione, consapevole dei diritti e dei doveri che fondano il vivere sociale, capace di rispettare le regole e di assumersi con responsabilità i compiti che gli spettano.

Educazione alla Legalità, mediante:

1. Regolamento d'Istituto
2. Competenze sociali e civiche
3. Percorso trasversale **educazione civica** (settimana dei diritti, incontri a tema con esperti o interventi delle autorità locali, collaborazione con Associazioni del territorio **con la costruzione di un curriculum in vertical** e.
4. Scuola in rete con il C.P.L. regionale (Secondaria)

Educazione alla Prevenzione, mediante:

Quest'anno, il tema della prevenzione e della sicurezza è fondamentale per permettere di continuare a fare scuola in presenza. Si è aggiunta, quindi, la figura del referente Covid che ha un ruolo strategico e centrale per la gestione delle emergenze, in particolare, ma riveste un punto di riferimento per tutte le figure operanti nella scuola (personale docente e non) e fuori (famiglie ed enti territoriali)

1. Funzione strumentale sulla Sicurezza



2. Preposti Sicurezza per ogni Plesso
3. Addetti antincendio e primo soccorso adeguatamente formati
4. Attività di Formazione e aggiornamento in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, per tutto il personale docente e non
5. Adeguamento costante nelle strutture e nell'organizzazione alle norme relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro
6. Supporto professionale di un'azienda esterna, con funzione di consulenza
7. Prove di evacuazione antincendio e per sisma, con percorsi formativi, integrati e articolati a seconda dell'ordine d'istruzione
8. Progetto di "Educazione allo spreco alimentare (Primaria)
9. Progetti didattici all'interno del Progetto Prevenzione (affettività, educazione stradale, salute...)
10. Progetto Sportello d'ascolto
11. Presenza di un defibrillatore (Secondaria)

Solidarietà, mediante:

1. Esperienze relative ai bisogni, ai diritti, ai doveri e alle responsabilità di ciascuno
2. Iniziative culturali legate alla celebrazione Giornata della Memoria.
3. Iniziative culturali legate alla Giornata dei diritti dei minori.
4. Iniziative culturali legate alla Celebrazione del 4 novembre (tema della Pace; classi quinte).
5. Collaborazione e sostegno ad associazioni di volontariato (Unicef, Telethon, AIDO, AVIS).
6. Accordo con la parrocchia e l'ente locale a sostegno delle famiglie in difficoltà (aiuto nei compiti, raccolta viveri, animazione presso la Casa di Riposo ...)

Legame con il territorio

Le istituzioni scolastiche hanno responsabilità diretta circa la qualità del servizio che offrono ai cittadini. Diventa pertanto importante operare in stretta collaborazione con i Comuni e il territorio (servizi socio – sanitari, biblioteche, associazioni) per ampliare e arricchire l'offerta formativa. Questo rapporto va reso più sistematico, per passare dalla collaborazione di oggi a una futura capacità di programmazione comune.



Regolarità e trasparenza

La scuola, chiamata a formare cittadini che interiorizzino le regole della convivenza civile, della legalità e dell'onestà, non può esimersi dall'ambire alla regolarità dell'agire e alla trasparenza dei processi messi in atto, con l'utenza interna ed esterna e con i fruitori diretti, gli alunni.

Stesura di criteri di scelta, mediante:

1. Criteri di formazione classi
2. Criteri per la stesura dell'orario
3. Criteri di valutazione (comportamento, discipline, competenze trasversali)
4. Criteri di non ammissione alla classe successiva (Secondaria)

Sistematizzazione del lavoro, mediante:

1. Procedure operative standardizzate
2. Modulistica rivista annualmente sia per l'attività didattica che di segreteria

Cultura del miglioramento

La scuola ha il dovere di controllare sia l'effettiva attuazione del PTOF sia la qualità dei processi che mette in atto sia i risultati che ottiene. L'attività di valutazione, aperta alla partecipazione di tutti, deve essere trasparente nei metodi e nella comunicazione degli esiti e deve tendere al miglioramento, consolidando i punti di forza e rimuovendo le criticità attraverso un percorso permanente e strutturato.

Autovalutazione, mediante:

1. Revisione dell'offerta formativa
2. Revisione annuale degli strumenti
3. Revisione degli aspetti organizzativi
4. Questionari di soddisfazione rivolti agli alunni ai genitori e ai docenti. (Primaria e Secondaria)
5. Individuazione di indicatori di efficacia e di efficienza. (Primaria e Secondaria)
6. Raccordo tra le funzioni strumentali (PTOF, sostegno alla didattica, autovalutazione, continuità)
7. Individuazione di indicatori di efficacia e di efficienza
8. Raccordo con gli altri ordini di scuola



9. Verifica collegiale del PTOF

Valutazione esterna, mediante:

1. Raccordo con l'asilo nido e con i servizi di prima infanzia presenti nel territorio
2. Raccordo con la scuola primaria (Infanzia)
3. Esiti prove Invalsi.(Primaria e Secondaria)
4. Esiti esame di Stato (Secondaria)
5. Esiti primo anno scuola secondaria di II grado in relazione al Consiglio orientativo (Secondaria)

Finalità istituzionali

Nella società della conoscenza, la scuola svolge un ruolo cruciale per innalzare i livelli di istruzione, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione. I principi fondanti dell'azione educativa sono il riconoscimento della differenza, che porta alla attuazione di percorsi inclusivi, e l'uguaglianza delle opportunità, che sta alla base di un'offerta formativa equa per gli studenti. L'azione educativa della scuola non si realizza in un'offerta unica e indistinta, ma si articola in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno. Il nostro Istituto assolve il compito di favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni alunno, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, promuovendo una scuola inclusiva. In questa prospettiva il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) propone, coordina e collabora alle iniziative educative e di inclusione. Il G.L.I. elabora il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) in cui si esplicitano gli obiettivi di incremento dell'inclusione e gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento. Ne deriva che la scuola opera con ogni mezzo per differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno. A tutti gli alunni è data così la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Affinché l'offerta formativa della scuola assuma un ruolo di promozione culturale e sociale, è necessaria l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali, affinché siano valorizzate le molteplici risorse esistenti, allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato. La scuola è un luogo di vita e di apprendimento per docenti e studenti, nel quale i docenti devono poter sperimentare l'essere insegnanti e il piacere che viene dal far conoscere, far discutere, far costruire sapere. Il dedicarsi alla formazione dei ragazzi dai 3 ai 14 anni di un medesimo territorio implica la



continuità e la verticalizzazione della progettualità educativa e didattica. La presenza di un allievo per molti anni nella stessa istituzione scolastica determina lo sviluppo di rapporti educativi profondi e la condivisione di responsabilità da parte di tutti gli attori dell'azione educativa. Si tratta quindi di disegnare uno "spazio pedagogico" all'interno del quale i bisogni formativi degli alunni possano trovare risposte adeguate. La scuola è il luogo nel quale bambini e ragazzi maturano il senso dell'appartenenza e la propria identità. Se da un lato, per stimolare l'interesse e la partecipazione, occorre realizzare percorsi sempre diversi attraverso una progettazione permanente, dall'altro è necessario definire assi formativi stabili e condivisi su cui basare gli interventi educativi e didattici fondamentali.

Le competenze e gli obiettivi formativi

L'Istituto, in linea con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 (e i Nuovi Scenari del 2018) redatte nell'ambito di una proposta indirizzata all'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur con specifiche identità educative e professionali, ha lavorato sulla continuità e su un percorso omogeneo, creando un curriculum verticale.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi

Nell'elaborazione dei curricula, per ordine, per disciplina e in prospettiva unica, si è tenuto in considerazione il profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione. Nell'ambito delle proposte d'Istituto, inoltre, si è focalizzata l'attenzione sulla costruzione dei curricula, approfondendo le otto competenze-chiave contenute nelle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE). La scuola, in questi anni di lavoro e di ricerca, ha impostato la didattica, e quindi gli obiettivi formativi, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento di tutti, contrastando le disuguaglianze sociali e culturali, aprendosi al territorio e alla sua specificità, divenendo, a volte, laboratorio sperimentale, luogo



aperto alla cittadinanza attiva. Il curriculum della scuola, discusso e stilato nelle varie sedi competenti, tese a seguire un lavoro cooperativo, si è concretizzato in un'articolazione per moduli, anche con momenti interdisciplinari, con il potenziamento del tempo scuola (attività pomeridiane ed extrascolastiche), programmazioni settimanali (team) e plurisettimanali (interclasse e dipartimenti). Su questa premessa si possono individuare quali sono gli obiettivi formativi, declinati dall'articolo 7 della legge 107/2015, più consoni, coerenti, continui e naturalmente vicini alla storia dell'Istituto. Lo studente deve essere educato-istruito a divenire un cittadino consapevole e responsabile, deve essere competente, deve potenziare gli ambiti disciplinari più vicini alle sue attitudini, per potersi orientare in modo consapevole.

Questi passaggi si sviluppano attraverso:

- il rafforzamento delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica. Le azioni in cui ciò si concretizza sono: attività e proposte di valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, al rispetto delle differenze e al dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. Il richiamo a questi aspetti avviene quotidianamente, a partire dalle azioni e dalle routine giornalmente svolte a scuola.
- La valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese. Le azioni attraverso cui questa valorizzazione si declina (in parte già descritte nei capitoli precedenti) si articolano sotto forma di progetti e proposte di raccordo con la realtà territoriale (collaborazione con le proposte di biblioteca, teatro, associazione genitori, alternanza scuola-lavoro).
- Lo sviluppo di comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali. Anche in questo caso, le azioni attraverso cui si concretizzano sviluppo e promozione di questi comportamenti partono dalla quotidianità, ovvero dall'interiorizzazione e dal rispetto delle regole, da progetti di educazione ambientale e di riduzione degli



sprechi, dal richiamo – anche a livello interdisciplinare – alla valorizzazione del territorio, dei beni paesaggistici e del patrimonio culturale.

- Il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica. Progetti di educazione sportiva, in cui ci si avvale della presenza, per alcune ore l'anno, di esperti CONI o di associazioni presenti sul territorio, vengono promossi e incentivati dall'Istituto Comprensivo. Rispetto, poi, all'attenzione verso i benefici dell'attività sportiva e di uno stile di vita sano (che combini il movimento con i principi di una corretta alimentazione), vengono previste – così come contemplato nel progetto d'Istituto di Educazione alla salute – momenti e spazi di raccordo, a livello di programmazione, tra le attività di educazione fisica e di scienze.
- La valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche (L2). In questo caso, le attività attraverso cui si struttura la proposta prevedono dei percorsi/"affondi" con madrelingua, in particolar modo nel biennio conclusivo della primaria e alla scuola secondaria. Si cercherà poi di promuovere le competenze linguistiche anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL, visto che all'interno dell'Istituto vi è personale formato.
- L'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda si concretizzano con azioni e progetti, anche in collaborazione con le associazioni.
- Il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche. Sono previste, in questo senso, per il triennio a venire, specifiche attività di valorizzazione e raccordo tra le discipline di fisica e matematica (in collaborazione tra Istituto superiore Rota e la scuola secondaria). Per quanto riguarda la scuola primaria, è prevista – all'interno di questo ambito e a discrezione delle insegnanti – la possibilità di partecipare a progetti come *Eureka* (un progetto co-finanziato dal Ministero dell'Università e della ricerca e rivolto agli alunni delle classi terminali della scuola primaria), mirato alla valorizzazione delle competenze tecnico-scientifiche, ovvero all'applicazione delle conoscenze nell'ambito della realizzazione di veri e propri



progetti/artefatti tecnologici. Le competenze matematico-logiche e scientifiche hanno un'importanza decisiva nello scenario dell'istruzione e la formazione Math-up di alcuni docenti porta a nuove costruzioni didattiche.

- Il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e artistica. Per quanto riguarda, in particolare, la valorizzazione della cultura musicale, l'Istituto propone – ormai da qualche anno – attività di raccordo tra la scuola primaria e la scuola secondaria, con la presenza di docenti di musica della scuola secondaria per un'ora settimanale di lezione nelle classi quinte della scuola primaria. In ambito artistico si prevede di potenziare la partecipazione a concorsi promossi sul territorio.
- Potenziare, nell'ambito della continuità con i docenti di arte e gli studenti, momenti di confronto/lavoro su tecniche grafico-pittoriche.
- Lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti. La valorizzazione e promozione delle competenze digitali degli alunni è pensata in un'ottica trasversale/interdisciplinare, in cui cioè (tenuto conto delle potenzialità e dei limiti delle Nuove Tecnologie per la Comunicazione e l'Informazione e degli strumenti informatici presenti a scuola), i diversi docenti propongono attività in cui l'uso della LIM (lavagna interattiva multimediale), ma anche la ricerca guidata di informazioni e risorse in rete possa favorire e promuovere la "digitalizzazione". L'acquisto e l'uso di software didattici specifici può implementare al contempo le conoscenze e le competenze disciplinari e quelle digitali (es. *Mind Map* per la costruzione di mappe concettuali). Per quanto riguarda la scuola primaria, occorre prevedere percorsi strutturati dalla classe prima alla quinta per sviluppare le competenze digitali e per poterle accertare, come richiede la certificazione.
- Il potenziamento delle metodologie e delle attività di laboratorio. In quest'ottica si opera per incentivare una metodologia didattica laboratoriale che valorizzi la centralità e la collaborazione tra gli alunni nel percorso di costruzione delle competenze, particolarmente quelle trasversali.

Per dare pari opportunità di successo formativo, contrastare le disuguaglianze e prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica, la scuola è orientata da sempre alla:



- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- apertura pomeridiana e in periodi di sospensione delle attività didattiche;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua, attraverso corsi e laboratori per studenti/genitori di cittadinanza o di lingua non italiana, organizzati anche in collaborazione con gli enti locali con l'apporto delle comunità di origine e dei mediatori culturali.

Il curricolo verticale per competenze

Un vero successo formativo si realizza quando l'alunno è capace di mobilitare le sue acquisizioni in situazioni diverse, complesse, imprevedibili. Per essere utili, i saperi scolastici devono essere trasferibili, cioè rigiocati nei diversi contesti di vita. In altre parole non basta solo conoscere, occorre saper agire ed essere competenti. Per competenza si intende:

- un sapere spendibile nel contesto sociale, cioè un sapere che ha attinenza con la pratica quotidiana;
- un sapere che è legato alla risoluzione dei problemi complessi e quindi alla capacità di elaborare strategie efficaci per risolverli;
- un sapere che è anche capacità di riflessione metacognitiva, cioè sui processi che si mettono in atto quando si vogliono raggiungere dei risultati prefigurati;
- un sapere che è legato alla capacità di comunicare, di collaborare e di portare a sintesi i contributi delle persone che formano un gruppo di lavoro;
- un sapere che lega conoscenze e comportamenti, quindi capace di generare una cittadinanza attiva e responsabile.

L'approccio didattico per competenze, su cui si fonda il curricolo d'Istituto, intende



promuovere lo sviluppo di “saperi vivi”, di strumenti per pensare e per agire nella scuola e al fuori di essa. Una didattica finalizzata allo sviluppo di competenze pone al centro il soggetto che apprende e ne chiama in causa le dimensioni della responsabilità e dell'autonomia. Ripensare l'insegnamento/apprendimento in termini di competenze significa superare un modello di formazione inteso come pura trasmissione/acquisizione di conoscenze, in favore di una didattica attenta ai significati, centrata sulla problematizzazione della realtà e che si impegna a selezionare e finalizzare i contenuti. In questo modo l'alunno, superando la frammentarietà dei saperi, acquisisce una visione unitaria della realtà, integra le conoscenze e le trasferisce in contesti nuovi. Nel concreto la scuola risponde costruendo e realizzando un percorso didattico unitario, significativo e motivante. Nel nuovo scenario sociale e culturale occorre “superare gli steccati disciplinari” per sostenere le conoscenze che sviluppano abilità cognitive per la costruzione del metodo di studio e per la motivazione all'apprendimento. Focalizzare l'attenzione sui nuclei fondanti permette all'alunno di avere un'organizzazione più schematica dell'agire; al contempo, essenzializzare i contenuti significa offrire proposte didattiche articolate e bilanciate, con il ricorso a tutti i mediatori didattici possibili per favorire l'apprendimento significativo dei saperi essenziali e la loro evoluzione in competenze. Nell'ottica verticale e di coerenza, la scuola dell'infanzia sta lavorando alla revisione del curriculum in base alle Indicazioni del 2012 e ai nuovi scenari del 2018, puntando alla verticalizzazione dell'azione concreta, così che il processo di crescita sia accompagnato da un percorso continuo. Parlando di competenze, inoltre, non si può prescindere da quella che genera cittadinanza attiva e responsabile, ecco allora la stesura di un curriculum d'Istituto sulla salute (ad opera della commissione). Inoltre, la legge 92 del 20 agosto 2019 sull'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, ha messo in moto una riflessione interna, che continuerà in questo anno scolastico (in attesa dell'emanazione delle Linee Guida ministeriali) sulla necessità di declinare ciò che già si fa a livello di Istituto e di ragionare, sempre in ottica verticale, con la formalizzazione di un curriculum d'Istituto. Nella definizione degli obiettivi formativi prioritari individuati dal Collegio dei docenti, si sono tenute in considerazione le priorità indicate nel RAV e nel Piano di Miglioramento, per rispondere alle reali esigenze della scuola.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue



dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

5) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

6) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

7) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

8) definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE

Descrizione Percorso

La scuola, quale ambiente organizzato per l'apprendimento degli studenti, si fa



carico degli esiti formativi degli stessi. La valutazione non è meramente numerica e conclusiva, ma scaturisce da un processo e da un'azione continua di autovalutazione (sull'annualità, a breve termine, sul triennio, a lungo termine). Pertanto, sono ritenute efficaci una progettazione condivisa e un sistema di valutazione disciplinare per classi parallele e l'analisi dei risultati (intermedia e finale) sembra essere un buon strumento di autovalutazione per ripensare la didattica. Le criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione e la riflessione sulle linee educativo-didattiche poste in essere negli anni scolastici precedenti evidenziano la necessità di impostare una progettualità sull'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, elemento essenziale per lo sviluppo di competenze linguistiche finalizzate alla crescita della persona, al pieno esercizio della cittadinanza, alla capacità di interagire e al raggiungimento del successo scolastico. In particolare, si progetteranno percorsi formativi per attivare i processi cognitivi necessari alla comprensione del testo quale abilità che si pone a supporto di tutti gli apprendimenti, al fine di poter reperire informazioni, ampliare le proprie conoscenze, operare inferenze e deduzioni, sviluppare capacità critiche. Il percorso prevede attività didattiche mirate ad offrire agli studenti strumenti adeguati per la comprensione del testo, attraverso la strutturazione di attività laboratoriali alla scuola primaria. Sono previste, inoltre, progettazioni didattiche condivise per classi parallele e verifiche iniziali, intermedie e finali comuni al fine di garantire pari opportunità di apprendimento agli alunni e ridurre la variabilità degli esiti tra le classi e i plessi nella scuola primaria.

Di seguito sono riportati alcuni **obiettivi di processo**, che sono una definizione pratica di ciò che si vuole fare per raggiungere un risultato concreto, **priorità**.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Progettare e costruire percorsi per la costruzione di prove di verifica disciplinari di italiano e matematica per classi parallele alla scuola primaria

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Avere risultati delle prove positivi uniformati verso l'alto.



"Obiettivo:" L'Istituto intende assicurare a tutti gli studenti l'acquisizione di ampie competenze disciplinari e trasversali, favorendo il successo formativo di tutti. Pertanto occorre implementare una progettazione didattica per classi parallele così da favorire una maggiore omogeneità nella preparazione di base.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Fornire una adeguata preparazione di base agli studenti, in modo da favorire il successo formativo nel prosieguo degli studi.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Avere risultati delle prove positivi uniformati verso l'alto.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Potenziare l'acquisizione delle competenze: imparare ad imparare e comunicazione nella madrelingua.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Progettare attività di intervento educativo in base ai bisogni della classe e monitorarne l'efficacia

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Avere risultati delle prove positivi uniformati verso l'alto.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Progettare dei percorsi interdisciplinari mirati alla inclusione di tutti gli alunni.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Avere risultati delle prove positivi uniformati verso l'alto.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

UMANE

"Obiettivo:" Promuovere la collaborazione tra docenti nella condivisione di buone pratiche

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Avere risultati delle prove positivi uniformati verso l'alto.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PROGETTUALITÀ CONDIVISA FRA CLASSI PARALLELE ALLA SCUOLA PRIMARIA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Studenti	Docenti
		Studenti
		Genitori

Responsabile

Referenti di interteam della scuola primaria

Risultati Attesi

Progettazione di percorsi comuni. Definizione degli strumenti utili alla progettazione e gestione della didattica (format progettazione/griglie per la rilevazione dei monitoraggi intermedi/rubriche di valutazione...). Costruzione e analisi delle seguenti prove:

- prove intermedie per classi parallele di italiano e matematica e di inglese per le classi quinte;
- prove finali di italiano e matematica per le classi prime, terze e quarte;
- compito autentico per le classi seconde e quinte.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PROGETTUALITÀ CONDIVISA A LIVELLO DI

**DIPARTIMENTI DISCIPLINARI ALLA SCUOLA SECONDARIA**

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Studenti	Docenti
		Studenti
		Genitori

Responsabile

Referenti di dipartimento

Risultati Attesi

Garantire un'offerta equa, promuovere e monitorare una maggior omogeneità dell'offerta formativa. Impostare la didattica per classi parallele implica, infatti, una progettualità condivisa e una modalità di verifica del percorso confrontabile su una percentuale più alta di alunni, dando così una visione d'insieme dell'Istituto e non della singola classe. Si struttureranno dei test di ingresso, delle prove comuni per classi parallele per le diverse discipline per tutti gli anni di corso della scuola secondaria.

**ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: LABORATORI METODOLOGICI PER LA
COMPrensione TESTUALE**

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Studenti	Docenti
		Studenti
		Genitori

Responsabile

Docenti delle discipline linguistiche-antropologiche alla scuola primaria con orario



prevalente nelle classi

Risultati Attesi

Offrire agli studenti gli strumenti metodologici e operativi indispensabili per una corretta comprensione e analisi del testo.

❖ POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

Descrizione Percorso

Dall'analisi dei dati si evince una forte discrepanza, nei risultati al primo anno della scuola secondaria di II grado, tra coloro che seguono e coloro che non seguono il consiglio orientativo; vi sono inoltre differenze tra i dati raccolti internamente e i dati disponibili da fonti esterne.

Si intende strutturare un percorso formativo per i docenti della scuola secondaria e sperimentare con i ragazzi dei laboratori orientativi. Si lavorerà, pertanto, per coinvolgere tutti i docenti nel creare un percorso di orientamento rivolto agli alunni della Scuola Secondaria di primo grado al fine di fornire gli strumenti utili ad orientare le proprie scelte, facilitare la realizzazione personale, promuovere il successo formativo e ridurre la dispersione scolastica. Il percorso di orientamento, nell'ottica di una piena realizzazione del personale progetto di vita, intende aiutare l'alunno ad imparare a riconoscere le proprie attitudini nella prospettiva di poter effettuare scelte di vita sempre più aderenti al proprio modo di essere e ad acquisire competenze di auto-orientamento, finalizzate a migliorare la percezione del sé. La formazione orientativa si realizzerà anche attraverso attività a carattere trasversale con il concorso di più discipline, finalizzate a promuovere capacità di lavoro in comune e a sviluppare la conoscenza critica dei principali temi del contesto culturale contemporaneo.

Si prevede l'organizzazione di attività formative, rivolte a tutti i docenti della scuola secondaria, sull'orientamento al termine del I ciclo così strutturate:

A.s. 2019-2020: formazione sull'offerta formativa del territorio e sulle modalità di stesura e di condivisione con le famiglie del consiglio orientativo;

a.s. 2020-2021: formazione sulla didattica orientativa.



Si intende inoltre sperimentare un primo percorso di orientamento con un esperto esterno già nelle classi seconde della scuola secondaria.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" L'Istituto intende assicurare a tutti gli studenti l'acquisizione di ampie competenze disciplinari e trasversali, favorendo il successo formativo di tutti. Pertanto occorre implementare una progettazione didattica per classi parallele così da favorire una maggiore omogeneità nella preparazione di base.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Fornire una adeguata preparazione di base agli studenti, in modo da favorire il successo formativo nel prosieguo degli studi.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Potenziare l'acquisizione delle competenze: imparare ad imparare e comunicazione nella madrelingua.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Funzione prioritaria della scuola del I ciclo è fornire una solida preparazione di base in modo da garantire il successo formativo nel prosieguo degli studi. Si intende aumentare la percentuale di studenti che seguono il consiglio orientativo e instaurare un confronto con le scuole secondarie di II grado per la definizione di competenze essenziali.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Fornire una adeguata preparazione di base agli studenti, in modo da favorire il successo formativo nel prosieguo degli studi.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: FORMAZIONE DEI DOCENTI

**SULL'ORIENTAMENTO**

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/02/2021	Docenti	Docenti
		Studenti
		Genitori
		Consulenti esterni

Responsabile

Funzione strumentale sull'orientamento

Risultati Attesi

Ci si prefigge i seguenti risultati:

- 1.Strutturazione di modalità di stesura del consiglio orientativo consapevoli delle offerte del territorio e valorizzanti per le potenzialità degli alunni.
- 2.Fornire a tutti i docenti le conoscenze e gli strumenti necessari per attuare una didattica orientativa che supporti gli alunni nella costruzione del proprio percorso di vita.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: ATTIVITÀ CON ORIENTATORE ESTERNO NELLE CLASSI SECONDE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/05/2020	Studenti	Docenti
		Consulenti esterni

Responsabile

Funzione strumentale sull'orientamento, coordinatori dei consigli di classe

Risultati Attesi

Coinvolgere gli studenti nella scelta del percorso della scuola secondaria di II grado già a partire dal secondo anno affinché la scelta sia coerente con il proprio percorso ed il proprio progetto di vita.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

A partire dal processo di autovalutazione e nell'ottica del miglioramento continuo, l'Istituto ha intrapreso dei percorsi, sia a livello organizzativo che didattico, tesi a capitalizzare le esperienze pregresse, a rafforzare le collaborazioni con le altre agenzie del territorio e a innovare la propria azione didattica, mettendo al centro il soggetto che apprende. In questo senso, gli elementi di innovazione su cui la scuola sta lavorando e che intende potenziare nel prossimo triennio afferiscono alle seguenti aree:

1. Potenziamento del legame con il territorio;
2. Supporto alle fragilità educative e contrasto alla dispersione scolastica;
3. Definizione di un sistema di valutazione legato alle competenze trasversali.

A partire dalla esperienza costruita negli anni di forte legame e collaborazione con le Amministrazioni Comunali dei Comuni su cui insiste l'Istituto, è stato siglato un **Protocollo d'intesa 2019-2022** tra le Amministrazioni Comunali di Garlate, Olginate e Valgrehentino e l'Istituto Comprensivo. Il protocollo, unico per i tre Comuni, intende stabilire le linee programmatiche e le modalità attuative delle attività e degli interventi in una logica di coerenza e sistematicità. Le aree degli interventi riguardano, oltre che i servizi e le strutture scolastiche, azioni mirate all'ampliamento dell'offerta formativa, il contrasto alla dispersione scolastica e il



supporto alle fragilità educative, il coinvolgimento di tutta la comunità. La relazione tra la progettualità triennale del Piano dell'Offerta Formativa e il protocollo del piano di diritto allo studio intende sostanziare le azioni dell'Istituto nel medio periodo, garantendo una programmazione di ampio respiro ed equa per gli studenti dell'Istituto.

Sempre nell'ottica della sinergia con la realtà territoriale, si sono consolidati i legami in primo luogo con la associazione di genitori Scuolaboriamo, con le Pro-Lo-co, le associazioni di volontariato e le cooperative. E' in questo contesto che l'Istituto è stato coinvolto nel progetto nazionale **Batti il cinque!**, de L'impresa Sociale dei Bambini, a sostegno e prevenzione delle povertà educative nella fascia di età 5-14 anni. La scuola, nodo strategico per intercettare e colmare le fragilità sociali ed educative, coprogetta e realizza azioni anche in ambito extra-scolastico tese a offrire esperienze significative a minori in situazioni di svantaggio.

Per quanto concerne le pratiche didattiche, nell'Istituto si è avviato un percorso di ricerca del significato della valutazione, con lo scopo di mettere al centro lo studente che apprende, accertando "non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa." **Valutare per competenze** vuol dire porre attenzione al processo più che al prodotto e quindi arrivare ad integrare gli aspetti oggettivi (prove di verifica strutturate) con quelli soggettivi (autovalutazione e metacognizione) e intersoggettivi (rubriche valutative, protocolli d'osservazione). Sono stati sperimentate delle griglie di valutazione per compiti di realtà su cui si intende lavorare anche nel prossimo futuro. Nell'ottica di guidare lo studente che apprende nel proprio percorso è stato strutturato il giudizio relativo alla "Valutazione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti" nella scheda di valutazione intermedia e finale per tutti gli anni di corso della scuola primaria e della scuola secondaria.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

Protocollo d'Intesa

In base all'art.21 della Legge 15/3/1997 n. 59, all'art. 139 del D.L. 31/03/1998 n. 11, alla legge costituzionale n. 3/2001 e alla Legge 13/6/2015 n. 107, l'Istituto,



nell'ambito della propria autonomia, ha proposto alle Amministrazioni Comunali con cui si interfaccia un accordo programmatico per una efficiente integrazione delle azioni reciproche messe in campo. Il protocollo riconosce alla scuola la funzione di centro di raccordo nel contesto territoriale e definisce l'azione dei Comuni a sostegno della progettualità dell'Istituto. Per ogni Comune è inoltre stilata una convenzione che riguarda gli aspetti economici della gestione del Piani di Diritto allo Studio. Le entrate dagli Enti Locali sono previste nella programmazione annuale per il funzionamento generale e a sostegno della didattica.

Nello specifico, all'articolo 4 della Convenzione, si recita quanto segue:

" I Comuni e l'Istituto cooperano e collaborano per gli anni scolastici 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022, alla realizzazione di progetti e percorsi didattici, per tutte le scuole, con le seguenti finalità:

1. garantire l'**arricchimento dell'offerta formativa**, attraverso le proposte progettuali della Istituzione scolastica, degli Enti Locali, del Ministero e a valere su Fondo Sociale Europeo;
2. **contrastare la dispersione scolastica**, attraverso interventi tesi a consentire il superamento delle difficoltà di apprendimento, a sviluppare la capacità di integrazione sociale e di collaborazione, a stimolare la motivazione, a dare supporto alle famiglie e ai docenti nel far fronte alle problematiche della fanciullezza, della preadolescenza e dell'adolescenza;
3. realizzare **condizioni di pari opportunità** tra gli alunni frequentanti, contrastando le disuguaglianze socio-culturali e territoriali garantendo il diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo;
4. promuovere la **partecipazione dei genitori**, attraverso momenti collettivi di accoglienza, di incontro e di formazione, sportelli di ascolto;
5. garantire una **continuità educativa** tra il percorso dell'asilo nido, assicurato dai Comuni ai bambini minori di tre anni presenti sul territorio comunale ed il successivo percorso didattico della scuola dell'infanzia ed a seguire;
6. garantire i **servizi scolastici** collaterali all'insegnamento (refezione, trasposto e simili);
7. garantire **spazi idonei** per lo svolgimento dell'attività didattica e delle attività complementari;
8. partecipare al **funzionamento dell'Istituto**, mediante l'erogazione di appostiti fondi, anche ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
9. promuovere iniziative legate alla **valorizzazione territoriale** ed ambientale locale."

PRATICHE DI VALUTAZIONE

Valutare per competenze



La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo.

Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Con la certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale.

Al fine di rendere lo studente che apprende protagonista del proprio processo di crescita si è deciso di esprimere la "Valutazione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti" (si vedano le griglie allegate) facendo riferimento ad alcune competenze chiave. L'obiettivo di tale sperimentazione è sia di ancorare il giudizio ad elementi oggettivi sia di porre le basi per la certificazione finale.

La formulazione di una certificazione di competenze fondata su evidenze, presuppone una progettazione curricolare e una pianificazione dell'offerta didattica e degli ambienti di apprendimento tali da mettere l'allievo in situazione e in azione per acquisire conoscenze e abilità attraverso l'esperienza, ma anche per riflettere metacognitivamente e sviluppare metodi per acquisire informazioni, trasformare la realtà, generalizzare quanto appreso. E' inoltre indispensabile che gli allievi possano collaborare e interagire tra di loro per sviluppare atteggiamenti partecipativi, collaborativi ed empatici.

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali: **autonomia**: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo



efficace; **relazione**: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo; **partecipazione**: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo; **responsabilità**: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta; **flessibilità**, resilienza e creatività: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.; **consapevolezza**: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Le osservazioni sistematiche, in quanto condotte dall'insegnante, non consentono di cogliere interamente altri aspetti che caratterizzano il processo: il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Questo mondo interiore può essere esplicitato dall'alunno mediante la narrazione del percorso cognitivo compiuto. Si tratta di far raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e, infine, far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato. La valutazione attraverso la narrazione assume una funzione riflessiva e metacognitiva nel senso che guida il soggetto ad assumere la consapevolezza di come avviene l'apprendimento.

Una volta compiute nel corso degli anni le operazioni di valutazione delle competenze con gli strumenti indicati, al termine del percorso di studio – primario e secondario di primo grado – si potrà procedere alla loro certificazione, consapevoli dei limiti che ancora potranno esserci in questo tipo di valutazione che è strettamente connessa al *saper fare con ciò che so*.

ALLEGATI:

Griglie-Osservazione - complessivo Competenze.pdf



RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

Batti il cinque!

L'Istituto sta partecipando al progetto nazionale Batti il cinque! dell'Impresa Sociale dei Bambini. Tale progetto, atto a prevenire e arginare le povertà educative, valorizza la scuola intesa come comunità aperta, attiva sul territorio, punto nevralgico di sintesi della interazione delle famiglie con la comunità locale. Il progetto mobilita anche organizzazioni del terzo settore, potenzia "buone prassi" in atto e sperimenta attività ed iniziative in orari scolastici e nell'extra scuola. La partecipazione della scuola a un progetto di respiro nazionale e provinciale ha un valore aggiunto poichè offre l'opportunità di lavorare assieme e di scambiare buone prassi tra comunità di territori e contesti differenti; inoltre il progetto non vuole avere solo una funzione erogativa, ma essere piattaforma territoriale per ricomporre e sviluppare interventi di welfare comunitario. La novità del progetto è quello di voler attivare la comunità attraverso procedure, sistemi e risorse che continuino anche dopo la fase del progetto. Gli ambiti di intervento sono:

"Supporto all'esperienza scolastica e contrasto alla dispersione"

Rientrano azioni relative a:

- Prolungamento degli orari di utilizzo delle scuole: apertura pomeridiana in accordo con associazioni culturali o sportive; realizzazione di attività nel periodo estivo come forma di sostegno allo studio e offerta di opportunità a carattere sociale e culturale; raccordo permanente della scuola con realtà del territorio: messa in rete con le scuole dei doposcuola e/o poli educativi esistenti, gestiti nella maggior parte dei casi da oratori o gruppi di volontariato; sperimentazione dell'impegno di giovani studenti delle scuole superiori o universitarie a sostegno dell'esperienza scolastica di minori frequentanti la primaria (madrelingua inglese); realizzazione di didattiche sperimentali e competenze digitali: costruzione di rapporti con Università e/o Centri Studi per sviluppare didattiche innovative (Stem); valorizzare esperienze didattiche innovative già attive in alcuni istituti comprensivi del partenariato.

Costruzione di patti educativi con il territorio"

Questo livello di intervento è, naturalmente, molto intrecciato con il precedente:



- Sperimentazione di una proposta di "affiancamento familiare", anche uno sportello d'ascolto;
- Sperimentazione di una proposta per giovani studenti di impegno sociale e civile a sostegno dei minori all'interno di "servizi" attivi sul territorio (ad esempio i doposcuola) o di collaborazioni con associazioni di disabili per promuovere attività laboratoriali;
- Sperimentazione di "parchi scientifici ed educativi".